

(L.P.) «Non favoriremo mai, in una situazione economica già compromessa dalla crisi, nuovi passi verso la precarietà dell'occupazione». Anche se la Filcams Cgil, parla di "pausa tecnica", la Uiltucs Uil, altra sigla che tutela i lavoratori termali, promette che non saranno fatte altre concessioni ai datori di lavoro sull'estensione dei contratti a termine nel-

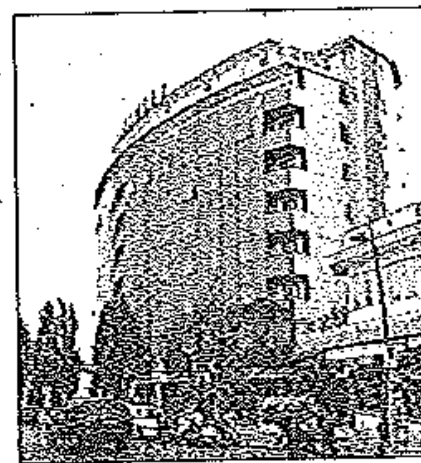
I SINDACATI

«I contratti a termine non vanno estesi»

la nuova trattativa ponte. Individuando in tal modo il nervo scoperto che ha decretato la disdetta dell'intesa fra sindacati, Confindustria e Associazione degli imprenditori turistici. Anche se tanto le sigle dei lavoratori che gli organismi dei datori di

lavoro, auspicano un ritorno al tavolo in tempi brevi, è prevedibile un irrigidimento dei due fronti. Al punto che anche il consigliere provinciale del Pd, Paolo Giacom, chiama urgentemente in campo la Provincia.

«L'assessore Barison -



OCCUPAZIONE La Uil non intende cedere sui contratti a termine

ha detto - richiami al più presto le parti a trattare, offrendo la sua mediazione. La presidente Degani, invece, anziché istituire nuovi consorzi privi di operatività, provveda a concentrarsi sui problemi concreti e reali del comparto turistico del territorio».

ABANO Gli albergatori: «Chiudiamo in fretta la trattativa»

Termali: spiraglio da Confindustria

Lucio Piva

ABANO

C'è tutto il tempo per riaprire la trattativa. Anche se lo stop subito dall'accordo contrattuale dei termali, rischia di spaccare il sindacato. E di esporre i 3500 lavoratori delle terme ad un futuro di estrema precarietà. Eppure la trattativa destinata a sancire la proroga dell'accordo ponte per il 2012, confermando il congelamento di aggiunte stipendiali ai nuovi assunti era proseguita senza intoppi. Confindustria

ed Associazione Albergatori erano addirittura già pronti alla firma, in agenda giovedì scorso. Quando, il giorno prima, la Filcams Cgil aveva chiesto un «time out» tecnico, nella necessità di sottoporre l'accordo ai propri vertici nazionali.

«La disdetta a quel punto - ha spiegato il vice presidente della sezione Terme e Turismo di Confindustria, Gian Ernesto Zanin - era irrinunciabile. La mancata chiusura dell'intesa transitoria avrebbe prodotto ricadute sull'assetto definitivo».

Ma cosa avrebbe fatto saltare l'accordo? A fungere da cuneo e scardinare il fronte delle sigle sindacali sarebbe stata la volontà di estendere i contratti di lavoro a tempo determinato oltre il muro del 20% sinora imposto alle aziende alberghiere. La Filcams per ora, evita di dichiarare guerra. «Per quanto ci fossero aspetti poco chiari - ha spiegato il segretario della sigla di via Longhin, Roberta Pistorello - non entriamo nel merito del problema. Ci limitiamo solo a giudicare, eccessiva la disdetta



IL NODO Contratto: per i lavoratori termali potrebbe riaprirsi la trattativa

dell'accordo proclamata dalla controparte».

Tanto Gianluca Bregolin che Davide Bresquar, rispettivi vertici di Assoalbergatori e Confindustria, ribadiscono che il tavolo di trattative può essere riaperto. Con l'avvertenza, tuttavia, che sarebbe meglio chiudere in fretta.

«Non era mai accaduto

prima - ha concluso Gian Ernesto Zanin - che accordi già disegnati saltassero all'ultimo momento. Se si tratta di una questione formale non ci saranno problemi. Che potrebbero invece insorgere se, con il tempo che passa, potessero scaturire nuovi elementi a rendere più difficile la soluzione tanto attesa».

ABANO**Il primo cittadino in missione per la riqualificazione dell'hotel Centrale: «C'è uno spiraglio»**

(Al.Ma.) Si è forse aperto uno spiraglio per la riqualificazione dell'hotel Centrale, chiuso dal 2001 e diventato una delle emergenze di degrado più visibili dato che si trova in via Jappelli, in piena isola pedonale. Ma è uno spiraglio anche difficile da allargare. Il sindaco Luca Claudio, nel suo recente viaggio a Roma, dove ha incontrato la gestione commissariale della società a cui le Poste hanno conferito il proprio patrimo-

nio immobiliare, ha dovuto spiegare che la trasformazione dell'intera cubatura alberghiera in qualcosa d'altro non sarà possibile. Questo è infatti sembrato essere il disegno della società. «Non sono mai stato contrario alle trasformazioni, ma possono avvenire solo sulla base di un progetto di riqualificazione urbanistica che preveda anche vantaggi per la collettività e non solo per il privato, e gliel'ho detto», spiega il

sindaco Claudio. Ed è un'impostazione che il commissario sembra avere recepito. «Fatte alcune valutazioni da entrambe le parti, ci incontreremo ancora per parlare di un progetto. Potrebbe essere un'idea farlo assieme con la partecipazione di un privato attuatore. Vedremo». Il sindaco ha intanto ottenuto un impegno per ridare all'ex albergo un pò di decoro e limitare il suo progressivo degrado.

ABANO Lo "Zurigo" oggetto del contendere

Forestali e sfratti: "guerra" su un hotel

Luca Piva

MONTEGROTTO

Punto numero uno, la sicurezza del territorio. Da garantire prima con la sistemazione della polizia locale in una sede più efficiente. E poi con il rafforzamento della guarnigione con il corpo delle Guardie Forestali. Il sindaco, Massimo Bordin, non intende insomma cambiare rotta sulle priorità del territorio, rispetto a quanto promesso in campagna elettorale. Poco importa che l'ex hotel Zurigo,

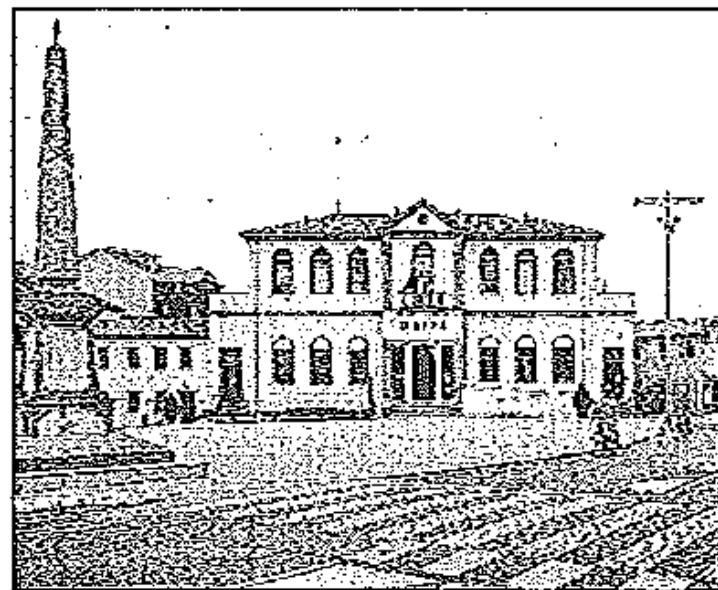
individuato come nuova sede dei reparti in divisa non sia ancora pronto all'alloggiamento delle «truppe». E che aumentino nel frattempo i casi di emergenza abitativa, che avrebbero potuto essere risolti proprio attraverso l'impiego dell'edificio. Era, del resto questo il proposito dell'ex sindaco Elvio Cognolato. Pronto, nel lontano 2001, a realizzare nel vecchio immobile poi acquisito dal Comune, nove appartamenti destinati a nuclei socialmente deboli. Oltre a strutture in comuné

all'interno di un complesso diretto a soddisfare, già allora, la rilevante fame di alloggi. Ed ora altrettanto pronto, dai banchi dell'opposizione, a chiedere al suo successore, se non fosse davvero il caso di ripensare alla «militarizzazione» del territorio.

«Il rapporto sui bisogni sociali del territorio - ha sottolineato in consiglio Cognolato - mette il dito sulla piaga degli sfratti, che si abbattano impietosamente su un numero sempre più alto di famiglie. Forse que-

sta è una priorità maggiore rispetto a quella della sicurezza. Per questo le risorse immobiliari a disposizione andrebbero valutate in modo più oculato».

Il gelido silenzio con cui il sindaco ha accolto le osservazioni di Cognolato, è stato sin troppo eloquente. Bordin del resto ha sempre sostenuto che per i bisogni sociali il comune non ha mai lesinato risorse. Ma non è disposto a fare tagli sulle necessità della sicurezza. Nemmeno davanti all'emergenza casa.

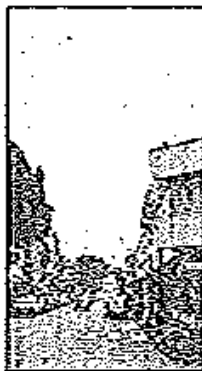


Carte "fantasma" sulla notte rosa

Caccia allo statuto dell'associazione nata per la gestione della discussa manifestazione

MONTEGROTTO

Un'inutile odissea fra gli uffici. Ed un muro di dinieghi. Oggetto dell'infruttuosa ricerca iniziata dalla capogruppo «Terme e Futuro», Sabrina Talarico, non è il più segreto dei dossier. Ma il più banale statuto dell'associazione «Pro Abano e Montegrotto», costituitasi appositamente per la gestione della «Notte Rosa», diventato l'evento per eccellenza del panorama turistico delle terme. Perché l'esponente dell'opposizione si interessa tanto al documento è presto detto. È, per lei, il primo tassello utile a fare luce sulle modalità di gestione dell'iniziativa, ed in particolare «sul modo in cui sono stati acquisiti introiti ed effettuate spese». Per verificare successivamente se l'Associazione abbia ottemperato tutte le disposizioni imposte dall'Agenzia dell'entrate riguardanti l'estrazione dei premi della lotteria, con cui è stato finanziato l'evento. Che fine ha fatto, allora, lo statuto della «Pro Abano e Montegrotto»? «Dal Comune



Odissea per la notte rosa: Terme e Futuro cerca lo statuto di «Pro Abano»

di Montegrotto - ha detto - mi hanno mandato dalla Presidente dell'organismo, che mi ha quindi dirottato ad Abano e da qui al luogo di partenza. La mancanza di trasparenza ed il continuo accanimento nel nascondere i documenti fa davvero presupporre la reale volontà di nascondere qualcosa. Mi sembra impossibile che comuni capaci di garantire con uomini e mezzi il totale supporto alla manifestazione non chiedano ai promotori nemmeno uno straccio di statuto».

Poco importa che l'Associazione nel sito della «Notte rosa» abbia ad esempio reso noti i biglietti vincenti della lotteria. I misteri, secondo la Talarico, restano «L'Associazione - ha replicato l'assessore al turismo di Abano Claudio Benetelli è privata ma non segreta. Ci produrranno dopo averlo redatto, il rendiconto conclusivo della manifestazione. Se qualcosa non sarà chiaro, saremo i primi a muovere tutti gli appunti del caso».

GALZIGNANO

Invasione in piazza
per la sagra dei bimbi

(L.P.) Era la festa del «mussi». È ora diventata la «festa dei bambini». Contenti per aver trovato finalmente, fra tante sagre popolari pensate per gli adulti, un evento interamente dedicato a loro. La metamorfosi della sagra paesana in una sorta di «città delle meraviglie» con giostre, spettacoli di strada, intrattenimenti con burattini e marionette, ha reso entusiasta il sindaco, Riccardo Roman. Deciso ad istituzionalizzare l'ex «Palio dei Mussi» in sagra dell'infanzia.

«E pensare - ha detto il primo cittadino - che la sorte della manifestazione sembrava segnata dopo che la defezione della Pro Loco e dopo che erano sorti problemi insormontabili nella gestione della corsa. La scorsa edizione della sagra era stata addirittura malinconica».

Poi la discesa in campo di un comitato di volontari e l'idea di pensare finalmente a misura di bambino hanno cambiato le cose.

«Vedere la piazza del paese - ha continuato Roman - invasa da tanti piccoli arrivati dai paesi circostanti ci ha fatto capire che abbiamo fatto la scelta giusta».

Insomma una nuova etichetta per il centro collinare. Che aspira a diventare famoso non solo come paese del golf. Ma come paese dei balocchi. Almeno una volta l'anno.

Nel Padovano Ci sono 4mila posti a rischio

«Nodo» contratto, i termali provano a ricucire lo strappo

Gli albergatori e Confindustria
«Sediamoci attorno a un tavolo»

PADOVA — La volontà di sedersi attorno a un tavolo e trovare un accordo c'è. Lo dicono a chiare lettere sia l'Associazione Albergatori delle Terme Euganee che la Sezione Terme e Turismo di Confindustria, dopo la disdetta del contratto integrativo territoriale per i lavoratori termali.

Il contratto - siglato nel 2009 e valido fino a fine 2011 - prevedeva una deroga al contratto nazionale dei lavoratori stagionali e grazie quell'«obbligo di richiamo in servizio» da parte dei titolari delle strutture alberghiere, permetteva di fatto a 4mila dipendenti degli hotel di avere un contratto a tempo indeterminato. Di contro l'accordo nazionale (che alle Terme Euganee interessa circa 2.500 persone) prevede il licenziamento alla chiusura della stagione e una ri-assunzione all'apertura del periodo. Senza però l'obbligo da parte del datore di lavoro di riassumere il

dipendente licenziato tre mesi prima.

«Il nostro interesse a trovare un accordo c'è», commenta Marco Bodon di Fisascat Cisl. Parole usate anche da Davide Bresquar (presidente sezione terme e turismo di Confindustria) e da Gianluca Brego-



Fanghi Esempio di cure termali

lin per Assoalbergatori. «La disdetta dei rispettivi contratti integrativi territoriali è un atto a cui siamo stati costretti - si legge nel comunicato unitario -. Noi siamo disposti a trattare».

N.M.

Rischio Idraulico A giorni i risultati: il progetto di piazzale Boschetti dovrebbe avere l'ok, con prescrizioni

Auditorium, il verdetto dei saggi

«Via libera ma con limitazioni»

Chiuse le indagini idrogeologiche: sì alla casa della musica

PADOVA — Sono giorni decisivi per le sorti dell'Auditorium. Almeno dal punto di vista tecnico. Nel senso che, quasi certamente entro la fine di questa settimana, si conoscerà l'esito delle indagini idrogeologiche svolte non solo in piazzale Boschetti ma anche in tutta l'area compresa tra l'ex stazione dei pullman extraurbani e la chiesa degli Eremitani. Insomma, a meno di ulteriori rinvii, a breve si saprà se la realizzazione dell'opera tra via Trieste e l'argine del Piovego potrà cominciare senza timori. O se, invece, il compimento della Casa della musica sarà condizionato da qualche prescrizione. O se, ancora, il parere dei tre «saggi», cioè i professori universitari di Idraulica Luigi D'Alpaos, Paolo Salandín e Paolo Simonini, sarà sorprendentemente negativo.

Questo pomeriggio, dopo la consueta riunione della giunta comunale, era in programma un incontro tra il sindaco Flavio Zanonato ed i tre docenti del Bo, che dallo scorso

L'iter dell'opera

Nel 2007

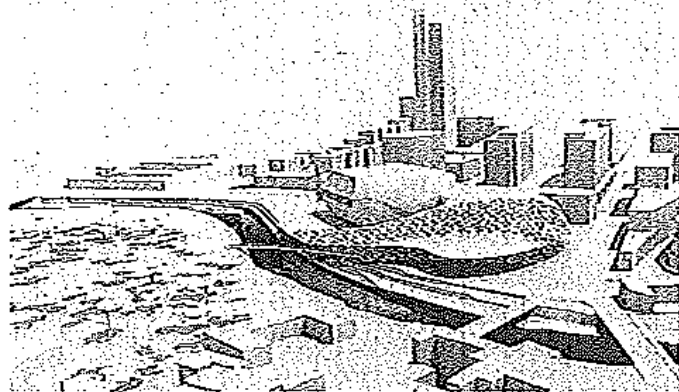
Quattro anni fa, tra 2007 e 2008, l'architetto austriaco Klaus Kada si è aggiudicato il concorso internazionale per la realizzazione dell'Auditorium in piazzale Boschetti.

L'esclusione

Da allora, lasciando da parte la «misteriosa» esclusione dalla gara del progettista veneziano Alberto Cecchetto (inizialmente indicato come il primo classificato) si è mosso poco.

Novità

L'unico cambiamento nell'area è stato il trasloco della stazione delle corriere Sita, ora a fianco della ferrovia. Mentre a Kada deve ancora essere affidata la stesura definitiva dell'opera.



I disegni Il nuovo auditorium firmato dall'architetto Klaus Kada

so febbraio (con numerosi scavi ed altrettanti esperimenti) stanno monitorando la falda acquifera sottostante la zona di piazzale Boschetti, nel tentativo di calcolarne l'esatta profondità e pressione. Ma il vertice a Palazzo Moroni, cui doveva prendere parte anche l'assessore ai Lavori pubblici Luisa Boldrin e dove D'Alpaos e colleghi erano pronti ad illustrare il risultato

Bene, ma quale sarà il responso dei «saggi»? «La nostra, pur precisa dal punto di vista scientifico, sarà soltanto un'indicazione, un giudizio dettato dalle nostre conoscenze e dalle prove effettuate in loco. La decisione finale però - si affretta a dire uno dei tre docenti del Bo - spetterà al Comune». Ma D'Alpaos e colleghi restano abbottonatissimi sulle conclusioni dei loro esperimenti. La sensazione, tuttavia, è che il rapporto che finirà nelle mani del sindaco Zanonato e dell'assessore Boldrin sarà sostanzialmente positivo, «ma con più di qualche prescrizione». Come dire: via libera alla costruzione dell'Auditorium, però con molte cautele da prendere circa i materiali da utilizzare, la profondità dello scavo ed il peso complessivo dell'opera.

Intanto, contro la realizzazione della Casa della musica in piazzale Boschetti, torna a pronunciarsi Legambiente: «Non siamo mai stati contro l'Auditorium - precisa il portavoce dell'associazione Lucio Passi - ma contro la sua localizzazione nell'ex stazione delle corriere Sita. Non solo per i possibili rischi idraulici, ma anche perché la destinazione di quell'area sarebbe a verde pubblico. Da parte del Comune, un ripensamento può e deve essere ancora possibile».

D.D'A.

L'OPINIONE

Parco Colli circondato dall'asfalto

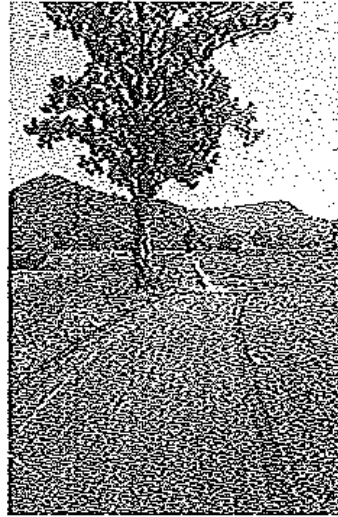
di Gianni Sandon

Un nastro nero di asfalto sta avvolgendo i Colli: tutto il fondo dell'anello sta per essere asfaltato, trattato come una qualsiasi strada carrozzabile. Era proprio necessario? Occorreva trattarlo proprio tutto così? Era questa la priorità? Si è adoperato comunque l'asfalto più adatto?

Inutilmente abbiamo tentato di porre queste e altre domande soprattutto all'amministrazione provinciale e alla direzione del Parco Colli. Con una determinazione mai vista in altre scelte (potere dell'asfalto?) si sta andando ormai verso la fine dei lavori, almeno per la parte nord dell'anello (quella sud seguirà... a ruota).

Almeno però questa scelta rozza, affrettata e discutibile fosse bilanciata da una qualche attenzione per altri aspetti del progetto. No, lo si è invece arricchito, questo progetto, di ulteriori "perle".

Sconcertante quella relativa alle aree di sosta: peggio di così era difficile immaginarle. Dopo quasi 20 anni che ci si lavora, lungo l'anello non si è piantato un solo albero e non si è valorizzato un solo metro quadro del verde esistente. In compenso si sono realizzate delle aree di sosta che consistono in



squallide piattaforme di cemento, in pieno sole, ardate in modo miserevole. E contornandole adesso con un soffocante tappeto di asfalto. Difficile pensare a qualcosa di più inospitale!

E non mancano certo altre situazioni assurde, indegne di un progetto così importante e significativo. Nel tratto Frassanelle-Tre Ponti la pista si interrompe bruscamente in mezzo alla valle: non si è infatti ancora riusciti dopo quasi 10 anni a sbloccare un banale contenzioso con un privato. Dove passeranno i ciclisti? E una analoga situazione si ripete fra Tre Ponti e Bresseo.

A Turri situazione ancora più grottesca: la pista

va a sbattere addosso a un recinto. Sempre per non disturbare dei privati si è rinunciato a valorizzare il contesto di villa Lugli, preferendo realizzare una costosa deviazione su via Liviana, con sbancamenti e muri di sostegno degni di una superstrada.

Nel tratto sud ci si sta orientando verso soluzioni non meno criticabili. In più tratti, per esempio, l'anello era stato realizzato ancora anni fa in sede propria, su splendidi percorsi arginali.

Alla colpa di non aver fatto seguire alcun intervento di manutenzione, si sta aggiungendo ora, con la scusa della fretta e della mancanza di fondi (trovati invece per l'asfalto), quella di far correre i ciclisti sugli argini assieme alle auto!

Tutto questo (ma l'elenco delle situazioni critiche non è certo completo) per un progetto che dovrebbe essere stato trattato in modo esemplare per la valorizzazione del paesaggio, la promozione turistica, la qualità degli interventi, ecc. Al contrario, il panorama continua ad essere grigio-nero, cioè color cemento-asfalto!

*Comitato Difesa Colli
Euganel*

*Consigliere Ente Parco Colli
Euganel*

Nuovo Centro congressi in Fiera I tecnici firmano la bozza giuridica

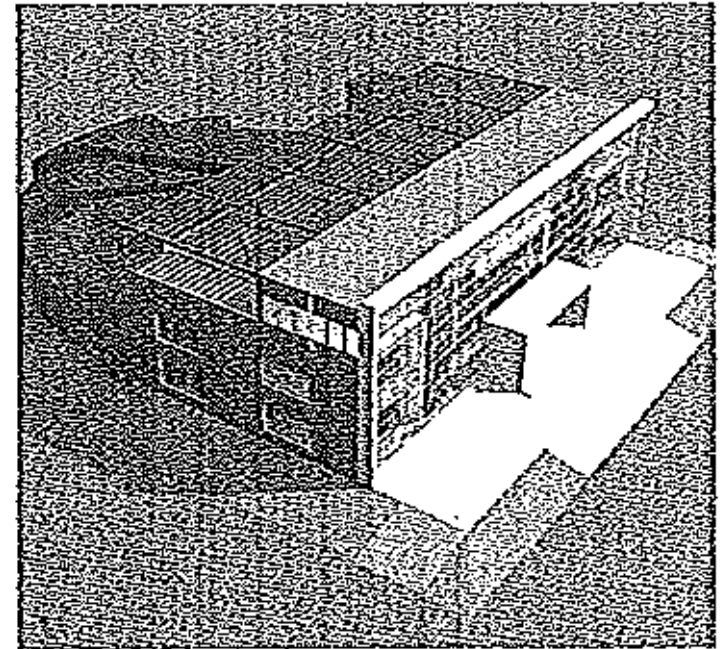
Ora ci sono le condizioni tecniche prepedeutiche a chiudere l'accordo tra gli enti che dovranno realizzare il futuro Centro congressi in Fiera. Insomma, dopo mesi di chiacchiere, si arriva forse al bando di gara per l'appalto.

Ieri infatti è terminato il lavoro dei rappresentanti del Comune, della Camera di Commercio e della Provincia per predisporre il documento che adesso passerà al vaglio del sindaco Flavio Zanonato, della presidente Barbara Degani e del presidente della Camera, Roberto Furlan. A loro spetteranno le osservazioni politiche necessarie alla seconda fase del percorso che porterà alla firma

dell'accordo definitivo.

Redatto quindi il testo con le coordinate giuridico-amministrative, si apre l'aspetto legato alla valutazione delle quote da portare in dote, quindi quello della gestione. Come primo passo, per valutare il Palazzo delle Nazioni (l'immobile di proprietà dell'amministrazione comunale che verrà radicalmente trasformato per ospitare il centro congressi) e il canone che dovrà corrispondere PadovaFiere spa, è stato affidato l'incarico a una società privata.

L'advisor richiesto dalla Camera di Commercio, cui compete il delicato compito di mettere d'accordo i soci



pubblici su un investimento giudicato decisivo per il futuro di PadovaFiere e dell'intera città. In ogni caso, è importante che la Provincia abbia trovato un accordo con il Comune dopo mesi di braccio di ferro.

Il rendering del progetto del futuro Centro congressi in Fiera: si procede col bando

CONTRATTO DI LAVOROInattesa la disdetta da parte degli albergatori
Chiesto l'intervento di mediazione della Provincia

Firma saltata per le assunzioni a termine

Un'introduzione senza limiti per i termali che Cgil e Uil non hanno gradito

di Irene Zaino

ABANO. La disdetta del contratto integrativo territoriale del settore termoalberghiero è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Che fosse in corso una trattativa tra sindacati, Assoalbergatori e Confindustria non era una sorpresa vista l'imminente scadenza dell'accordo ponte siglato a ottobre 2009 e valido fino alla fine dell'anno. Niente, però, faceva presagire l'ennesima rottura. Sarebbe infatti bastato trovare la quadratura su alcuni dettagli per un rinnovo temporaneo dell'intesa transitoria che tre anni fa andò a modificare il «grosso» del contratto integrativo.

Nell'accordo ponte era rimasto il tempo indeterminato con però una busta paga più leggera (senza il premio di risultato, terzo elemento e scatti di anzianità) per i neo assunti. In più c'era una clausola: se al termine dei tre anni transitori le parti non avessero trovato un nuovo accordo, tornava a far fede il contratto senza modifiche, quindi con più soldi per i nuovi assunti. Nasce da qui la decisione di recedere (a far data dal 31 dicembre) dalla normativa territoriale che Assoalbergatori e Confindustria hanno inviato venerdì



LAVORATORI TERMALI IN AGITAZIONE. Una protesta lungo le strade

alle sigle sindacali. Con una variazione. Questa volta la disdetta è dovuta più a una disgregazione tra Fisascat Cisl da una parte, Filcams Cgil e Uiltucs Uil dall'altra, che non alla volontà degli imprenditori termali. «È un atto a cui siamo stati costretti per tutelare giuridicamente le imprese termali», spiegano in una nota congiunta i presidenti di Confindustria Davide Bresquar e di Assoalbergatori Gianluca Bregolin. «Due i motivi. Il primo, l'approssimarsi della scadenza dell'accordo ponte. Il secondo, la mancata firma, pre-

vista per lo scorso 29 settembre, dell'intesa unitaria transitoria con i sindacati che avrebbe dovuto disciplinare l'applicazione dei contratti nel 2012, in attesa di un assetto definitivo. Intesa che non è stata raggiunta a causa della richiesta di altro tempo per valutare un accordo su cui era già stata espressa convergenza, avanzata a poche ore dalla firma da una parte sindacale».

Il dito è puntato contro la Filcaras Cgil. Ma in realtà anche Uiltucs Uil ha preso tempo. Sul piatto, infatti, non c'è solo il rinnovo per un altro an-

no dell'accordo ponte con tutto ciò che ne consegue (in primis, il rifinanziamento dell'ente bilaterale Obta per pagare le indennità di disoccupazione del prossimo anno).

Nel nuovo accordo c'è anche la liberalizzazione dei contratti a tempo determinato che ad oggi non possono superare il 23% degli occupati di ciascun albergo. Una clausola sulla quale la Fisascat Cisl è invece d'accordo. Gli albergatori lasciano una porta aperta a riaprire la trattativa. Idem per Roberta Pistorello (Filcams Cgil) che afferma: «Siamo preoccupati per questa disdetta che non era necessaria. C'erano dei punti da chiarire, ma siamo per il dialogo». Di contro Fernando Bernalda (Uiltucs Uil) mette le mani avanti: «Siamo disponibili a trattare, ma non allargando i contratti a termine che con l'attuale stato di crisi, non avrebbero nemmeno ragione di esistere». Nel frattempo il consigliere provinciale del Pd Paolo Giaccon e il deputato dell'Udc Antonio De Poli hanno invitato la presidente della Provincia Barbara Degani e l'assessore provinciale al Lavoro Massimiliano Barison a convocare le parti per mediare come due anni fa.

Percorsi ciclabili e navigabili direttamente sul cellulare

BATTAGLIA. I percorsi ciclabili e navigabili del canale Battaglia, i musei, gli eventi e le bellezze storiche del territorio da ora in poi possono essere consultati direttamente dal telefonino. La Provincia ha lanciato «Percorsi rurali», una nuova cartografia interattiva per promuovere il territorio e far scoprire i luoghi più belli e la cultura dell'ambiente rurale padovano. Il primo itinerario è stato sviluppato proprio sul percorso fluviale del canale Battaglia. Per utilizzare la mappa anche con il cellulare, basta scaricare un'apposita applicazione nel sito <http://percorsirurali.provincia.padova.it> e avere una connessione ad internet sul telefonino. Lo strumento offre un aiuto concreto non solo per orientarsi rispetto ai luoghi attraversati, ma anche per leggere approfondimenti sugli elementi del paesaggio.

«Grazie al cellulare e a questo strumento — dice la presidente della Provincia Barbara Degani — chi percorre le ciclabili e le vie navigabili avrà a disposizione molte informazioni sul nostro territorio. Dai prodotti tipici all'ospitalità rurale, dalle manifestazioni culturali alle feste popolari, dai mercati agli eventi gastronomici». Alla presentazione dell'iniziativa c'era anche il sindaco Daniele Donà.

GALZIGNANO Sagra del Rosario un grande successo

GALZIGNANO. La Sagra del Rosario organizzata dalla parrocchia, dal comune e dal comitato ha riscosso un grande successo. Complice la splendida giornata di sole, domenica scorsa si sono riversati in centro tantissimi adulti e bambini, richiamati gli uni dai vari banchi del mercato e gli altri dal parco divertimenti allestito tra la piazza e via Roma. Ieri sera i festeggiamenti si sono conclusi con l'estrazione della tombola e il tradizionale spettacolo di fuochi artificiali. Venerdì 7, giorno del santo patrono, gli uffici del comune rimarranno chiusi al pubblico. (p.d.g.)

Società nata per promuovere e commercializzare i fanghi colorati

L'albergatrice Ida Poletto eletta alla guida di «AbanoSpa»

ABANO. L'albergatrice Ida Poletto è stata eletta alla guida di «AbanoSpa», la società nata due anni fa per promuovere, creare e commercializzare i fanghi colorati «Thermal5Colours». Poletto, titolare dell'hotel 5 stelle Abano Ritz, raccoglie il testimone da Giovanni Gottardo, fondatore della società e forte sostenitore dei fanghi colorati.

Il consiglio direttivo della società annovera il «gotha» degli albergatori del bacino termale. E' infatti composto da Maria Rosa Bernardi (hotel Terme Antoniano), Cristina Bettin (Savoia), Simone Campaci (Bel Soggiorno), Regina Franz (Garden), Donatella Zanetti (Quisisana) e Gianluca Bregolin (Marco Polo) già presidente Assoalbergatori e nominato vicepresidente della società. Il cda sarà coadiuvato dagli albergatori Sabrina Farisato (Salus); Sabrina Prendin (Lo Zodiaco); Mauro Voltolina (Igea Suisse), presidente del Consorzio Terme Euganee. Contenta la neo presidente Ida Poletto: «Mi è stata consegnata un'opportunità dalle enormi potenzialità, un'eredità da maneggiare con oculatezza e professionalità» (c c)

Torna domenica alla Montecchia «Il gusto per la ricerca», in 7 anni raccolti 1.173.805 euro

Alajmo e altri big contro le malattie infantili

In quasi sette anni di attività il «Gusto per la ricerca» ha già raccolto 1.173.805 euro, devoluti interamente in beneficenza a favore della ricerca scientifica e a opere di sussistenza destinate all'infanzia. Il «Gusto per la ricerca», iniziativa promossa dalla famiglia Alajmo e attuata grazie alla collaborazione di tanti chef stellati, torna domenica prossima a Padova per raccogliere altri fondi. Quest'anno la festa sarà ospitata domenica prossima dal ristorante La Montecchia di Selvazzano con un'eccezionale squadra di chef: Massimiliano Alajmo, Andrea Berton, Antonino Cannavacciuolo, Enrico cerea, Gennaro Esposito, Norbert Niederkofler, Giancarlo Perbellini, Davide Scabin e Mauro Uliassi.



I «Cavalieri della cucina italiana» e la Montecchia



L'offerta minima per partecipare alla cena è di 500 euro. Per il 2011 la somma raccolta andrà alla Fondazione Città della Speranza, al Dipartimento di Pediatria «Sahus Pueri» e all'Hospice pediatrico «Casa del bambino».

Ci saranno anche Mauro e

Andrea Lorenzon, oltre al macellaio Franco Cazzamali, al maestro cioccolatiere Gianluca Fusto e a quello del barbecue Gianni Guizzardi. Il gastronomo Davide Paolini batterà l'aste delle giacche autografate degli chef. Prenotazioni: 342 1558517. (re.mal.)

Collalto apre le sue porte Ortonenfest a Monteortone

Ortonenfest. Festa della birra a Monteortone di Abano fra venerdì e domenica, con birra, wurstel, crauti e tanta musica.